



## Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

settimana dal 15 al 22 gennaio 2023

<b>Domenica 15 gennaio</b> <i>Seconda settimana del Tempo ordinario</i>	<b>Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo</b> <b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio*</b> con battesimi - per la comunità <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b>
Lunedì 16	Ore 17.00 Messa Buon consiglio <i>deff. Dell'Anna Ezio, Pierina e Maria</i>
Martedì 17 <i>s. Antonio - Giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei</i>	Ore 10.00 Messa S. Antonio <i>deff. Tegiacchi Franco e Giacomo + benedizione campagna e animali</i>
Mercoledì 18 <i>inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</i>	Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>deff. Willi Sterli</i>
Giovedì 19	Ore 17.00 Messa Casacce Ore 20.30 incontro Azione cattolica adulti oratorio Ponte
Venerdì 20 <i>ss. Fabiano e Sebastiano</i>	Ore 17.00 Messa Buon consiglio Ore 17.30 Adorazione Buon consiglio <i>deff. Moretti Giuseppe e Rosa</i>  Ore 20.30 Preghiera ecumenica chiesa parrocchiale di S. Fedele a Poggiridenti (partecipa padre Cristian Prilipceanu, parroco della comunità ortodossa romena di Como)
Sabato 21 <i>s. Agnese</i>	<b>Ore 16.30 Messa Casacce</b> <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b> <i>deff. Fomiatti Giovanni e Santina</i>
<b>Domenica 22 gennaio</b> <i>Terza settimana del Tempo ordinario - Domenica della Parola di Dio</i>	<b>Ore 09.30 Messa oratorio Sazzo</b> per la comunità <b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio*</b> consegna del libro dei vangeli ai bambini di 3° elem. <i>deff. Franchetti Elvira e Pedrotti Lino - deff. Bondio Remo e Gianna</i> <b>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</b>

→ \*Queste celebrazioni sono trasmesse in streaming sulla pagina facebook delle Parrocchie di Ponte.

→ Gli Amici degli anziani di Ponte propongono un Torneo di **burraco** presso l'oratorio giovedì 26 gennaio ore 20.00. Per i principianti, ragazzi o adulti, è possibile imparare questo gioco presso la sede di piazza Luini nei pomeriggi di apertura.

→ La parrocchia di Ponte ringrazia sentitamente il Gruppo **Alpini** di Ponte, il Gruppo gemellato di Signoressa (TV) e tutti i volontari per il *Pranzo del radicchio* del 6 gennaio.

→ Martedì 17 gennaio alle ore 20.30 all'oratorio di Ponte due operatori della **cooperativa della Caritas "AltraVia"** ci racconteranno come procede l'accoglienza dei migranti presso l'appartamento di proprietà della parrocchia in via Casacce. Sarà l'occasione per informarsi su come eventualmente coinvolgerli in qualche iniziativa di conoscenza/scambio o in qualche attività socialmente utile.

→ Mercoledì 18 gennaio alle ore 21.00 si terrà un primo incontro diocesano online al quale sono invitati i giovani che vogliono avere qualche informazione riguardo alla **GMG 2023 a Lisbona**. Per partecipare è NECESSARIA l'ISCRIZIONE. Inviare form dal sito: [giovani.diocesidicomo.it](http://giovani.diocesidicomo.it) Età minima: 17 anni.

→ Domenica 22 gennaio Giornata provinciale di apertura dell'anno unitalsiano presso la parrocchia di Ardenno.

### → un po' di Liturgia / 5

### le esequie cristiane

Dalle *Premesse generali* del Rito delle esequie:

La liturgia cristiana dei funerali è celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i Santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti. È per questo che la Chiesa offre per i defunti il Sacrificio eucaristico, memoriale della Pasqua di Cristo, e innalza

preghiere e compie suffragi; e poiché tutti i fedeli sono uniti in Cristo, tutti ne traggono vantaggio: aiuto spirituale i defunti, consolazione e speranza quanti ne piangono la scomparsa.

È giusto che si dia il dovuto onore al corpo dei defunti, divenuto con il Battesimo tempio dello Spirito Santo. È bene quindi che almeno nei momenti più significativi tra la morte e la sepoltura si riaffermi la fede nella vita eterna e si facciano preghiere di suffragio (per esempio: una veglia di preghiera con l'ascolto della Parola di Dio o la recita comunitaria del s. rosario).

Dopo la Messa esequiale si compie il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato. È l'ultimo saluto rivolto dalla comunità cristiana a un suo membro, prima che il corpo sia portato alla sepoltura. È vero che c'è sempre, nella morte, una separazione, ma i cristiani, membra come sono di Cristo e una sola cosa in lui, non possono essere separati neppure dalla morte. Il rito comprende l'aspersione, l'incensazione e il canto di commiato. Il canto si presta, per il testo e la melodia, a essere eseguito da tutti, in modo che tutti lo sentano come un momento culminante del rito. L'aspersione con l'acqua benedetta è il ricordo del Battesimo che ha iscritto il cristiano nel libro della vita. L'incensazione esprime l'onore reso al corpo del defunto come tempio dello Spirito Santo.

A coloro che avessero scelto la **cremazione** del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane, a meno che la loro scelta non risulti dettata da motivazioni contrarie alla fede nella risurrezione dei morti. Le esequie siano celebrate in modo che non ne resti offuscata la preferenza della Chiesa per la sepoltura dei corpi, come il Signore stesso volle essere sepolto.

Il corpo divenuto "tempio dello Spirito Santo" attraverso il Battesimo, anche dopo la morte conserva una sua dignità. I gesti di rispetto e di pietà riservati alla salma di Gesù dopo la sua morte e al momento della sepoltura hanno ispirato lungo i secoli il comportamento dei cristiani nei confronti dei defunti.

La celebrazione liturgica delle esequie preceda la cremazione.

La cremazione si ritiene conclusa solo al momento della deposizione dell'urna nel cimitero. Pertanto, se i familiari lo desiderano e ciò è possibile, il sacerdote, il diacono o il laico incaricato si rendano disponibili per la preghiera di benedizione del sepolcro al momento della deposizione dell'urna con le ceneri. In caso contrario siano i familiari o gli amici ad accompagnare questo ultimo atto con la preghiera cristiana.

Nella celebrazione delle esequie, tranne la distinzione derivante dall'ufficio liturgico e dall'Ordine sacro e tranne gli onori dovuti alle autorità civili a norma delle leggi liturgiche, non si faccia nessuna distinzione di persone private o di condizioni sociali, sia nei riti che nell'apparato esteriore.

La *Conferenza Episcopale Italiana* raccomanda di conservare come normale consuetudine lo svolgimento dei funerali nella chiesa parrocchiale con la celebrazione della Messa. I pastori siano premurosi nell'aiutare i fedeli a cogliere il senso profondo del funerale cristiano; scelgano tra i formulari proposti dal Rituale quelli più adatti alla situazione; utilizzino con sapienza la varietà dei testi biblici proposti dal Lezionario; sappiano utilizzare con intelligenza e discrezione il momento dell'omelia per infondere consolazione e speranza cristiane e per condurre i fedeli a una più consapevole professione di fede nella risurrezione e nella vita eterna. Il sacerdote abbia cura che la preghiera universale o dei fedeli sia conforme alla natura e alla forma propria di questo testo, evitando che vengano introdotte espressioni improprie e improvvisazioni.

Dopo la monizione introduttiva all'ultima raccomandazione e commiato, secondo le consuetudini locali approvate dal Vescovo diocesano, possono essere aggiunte brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto. Il testo sia precedentemente concordato e non sia pronunciato dall'ambone. Si eviti il ricorso a testi o immagini registrati, come pure l'esecuzione di canti o musiche estranei alla liturgia.

n. 165: La prassi di spargere le ceneri in natura, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche domande e perplessità. La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce.

Fin dai primi secoli le tombe degli apostoli e dei martiri sono state contrassegnate con i nomi e i simboli della memoria o della risurrezione. I cimiteri divennero luoghi di culto e di pellegrinaggio, espressione positiva della memoria e del riconoscimento della dignità personale dei defunti, luoghi di annuncio della speranza cristiana nella risurrezione. Mantenere viva la memoria dei defunti e ricordarsi di loro è per le persone in lutto una consolazione e un aiuto.

Nel nostro Vicariato si è concordato di non celebrare le esequie in giorno di domenica.



QUESTO MIO  
CORPO  
VEDRÀ  
IL SALVATORE